

Piangere la propria spiaggia, salvare se stessi.

© Danny Sada
Castiglioncello



Nascondeva esso sotto di sé una scogliera di forse nove milioni di anni, morta; ma tutta ben conservata, co' pungenti segnati ancor da orme, cò declivi dolcissimi, come se quel Creatore l'avesse levigata per una festa promessa da tanto tempo, e data per premio.. Né la soffocava per intero, ma per le tante miserie, le dava dolente conforto, col cemento appoggiato allo scoglio, come se fosse stata viva; se non che un lembo di quell' approdo a guisa di mesta calanca restava alla luce da una parte, con una certa inanimata gravezza, e l'estremità di quello posava su' muri del porto, con un abbandono più forte del sonno: del porto, chè, se anche la vicinanza de' posti non n' avesse fatto fede, l' avrebbe detto chiaramente quello de' due ch' esprimeva ancora un sentimento..

Ben conservata: per il Manzoni non è morta la scogliera, che anzi descrive con affettuosa premura, la stessa che gli sarebbe stata propria se avesse conosciuto queste “non interrotte scogliere” - **segnati ancor da orme:** sugli scogli denominati pungenti per la loro natura costituita da aguzze porosità erano visibili tracce di animali preistorici - **per le tante miserie:** sono gli uomini che con gesti assai discutibili costringono gli elementi della natura a solidarizzare per gli scempi che li rendono incolpevoli protagonisti - **a guisa di mesta calanca:** questo residuo lembo di scogliera mutilata da una presenza devastante segna il momento-vertice della pietà per chi non dimentica il precedente tratto di mare - **più forte del sonno:** la parola morte viene pietosamente evitata

amore che fuggi da me tornerai

© Dany Sada

Castiglioncello

Per dimenticare occorre ricordarsi di dover dimenticare: così facendo non dimenticheremo mai

